



L'annuale rapporto sull'economia del **Centro Einaudi** e di Intesa Sanpaolo analizza il mondo «post climatico, la guerra globale» alle prese con la pandemia, economico-sociale

Le 4 crisi che ci schiacciano «Però sapremo uscirne»

PAOLO M. ALFIERI
 Milano

Ci sono anni spartiacque nella storia del mondo, anni in cui la storia accelera, prende pieghe impreviste, sembra inghiottire tutto ciò che conosciamo per restituirlo in una forma nuova e imponderabile. Il 2022 è a tutti gli effetti uno di quegli anni, uno dei quei bivi in cui le crisi, nel senso greco del termine, momenti decisivi in cui si impongono le scelte, trasformano l'esistente e spalancano il futuro a mille interrogativi. Il mondo, nel 2022, sta vivendo ben quattro crisi contemporaneamente, quattro crisi che tutto condizionano, sottolinea l'economista Mario Deaglio, professore emerito di Economia internazionale dell'Università di Torino, e che hanno già prodotto forti cambiamenti nella globalizzazione. La pandemia da Covid-19, la crisi climatica, quella geopolitica e quella economico-sociale si intersecano l'una con l'altra, influenzandosi e influenzandoci, rischiando di schiacciarci e sfociando in un mondo nuovo, «Il mondo post globale» Che è poi, non a caso, anche il titolo dell'annuale rapporto sull'economia globale e l'Italia, presentato ieri a Milano e curato dallo stesso Deaglio, frutto della collaborazione tra il Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi e Intesa Sanpaolo.

Secondo il rapporto, sempre più

emerge la fragilità del sistema economico globale di fronte ai problemi delle catene di approvvigionamento emersi con la pandemia, così come l'ampliamento dei divari tra classi diverse di popolazione. Il Covid-19, oltre a provocare milioni di morti, si è rivelato una sorta di catalizzatore dell'inceppamento di un'economia globale già insicura, ulteriore elemento di divario tra ricchi e poveri, ma anche tra giovani spesso precari e anziani con pensioni basse anche se relativamente sicure. «Lo stesso lavoro - sottolinea Deaglio - spesso ormai non fa nemmeno più uscire dalla povertà. L'ascensore sociale si è rotto, rischia di non portare più al piano di sopra», mentre «il capitale umano non dura più tutta la vita e serve una formazione permanente. Inoltre ora spesso è la macchina a dirigere il lavoratore, e non il contrario». Il rapporto analizza poi la crisi ambientale in atto, «tale da produrre variazioni irreversibili sul nostro pianeta e sulla nostra possibilità di viverci come abbiamo sempre fatto». La stessa impronta energetica di Internet, secondo Deaglio, «è in particolare aumentata negli ultimi anni per colpa (è il caso di dirlo) della finanza», considerato il consumo energetico enorme richiesto dal data mining, ovvero l'estrazione di risultati da enormi banche dati, che tra qualche anno «rischia di consumare tanta energia quanta l'estrazione di

minerali e metalli».

La guerra in Ucraina, poi, sta trasformando l'ordine geopolitico globale, proprio mentre la classe politica e l'intera società si trova davanti a scelte cruciali dettate dal cambiamento climatico e dal ripetersi di fenomeni meteorologici estremi. Secondo Beppe Facchetti, presidente del Centro Einaudi, sono anche le pulsioni sovraniste in salsa populista ad aver portato allo scoppio della guerra e, in Russia e in Cina, a una vera e propria sfida contro i valori occidentali. Per Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, non è del tutto vero che la globalizzazione sia finita. «Piuuttosto, cambierà, riproducendosi in aree regionali. L'Italia, in questo contesto, non è fragile e debole come sembra, lo ha dimostrato durante la pandemia: ora deve usare le sue potenzialità nell'area del Mediterraneo». Il rapporto contiene anche diverse proposte per un'Italia la cui economia resta gravata dalla presenza di troppe micro-imprese: si va da una riforma fiscale che renda più conveniente lavorare e investire all'introduzione del quoziente familiare nella tassazione diretta, dall'introduzione sperimentale della settimana lavorativa di quattro giorni alla revisione della disciplina fiscale che incoraggi le fusioni tra piccole e medie imprese. Nell'anno di crisi 2022 ce n'è, evidentemente, di che mettersi a ragionare.



Si intitola «Il mondo post globale» (Guerini e Associati) il venticinquesimo rapporto annuale sullo stato dell'economia globale e l'Italia, frutto della collaborazione tra il Centro di Ricerca [Einaudi](#) e Intesa Sanpaolo. Curato dall'economista Mario [Deaglio](#), contiene contributi di Giovanni Andornino, Giorgio [Arfaras](#), Angela De Martiis, Giuseppina De Santis, Gabriele Guggiola, Paolo [Migliavacca](#), Giuseppe Russo e Giorgio Vernoni